



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Venerdì 18 Dicembre 2015



Pop. Vicenza, stop a trattativa esuberi

(ANSA) - MILANO, 17 DIC - La trattativa nel gruppo Popolare Vicenza per il raggiungimento di un accordo in merito alle ricadute del Piano d'Impresa, che passa per 575 esuberi e la chiusura di 150 sportelli, si è interrotta. Lo annuncia la Uilca in una nota. Lo stop arriva dopo un incontro in cui "l'Azienda ha dichiarato non percorribili le proposte ricevute dal sindacato e deciso di sospendere il confronto per riconsiderare le modalità e i termini del suo prosieguo".



Esuberi e chiusure alla PopVicenza, interrotta la trattativa sul Piano

Secondo il sindacato Uilca «l'Azienda ha dichiarato non percorribili le proposte ricevute e deciso di sospendere il confronto»

MILANO - Interrotta la trattativa nel gruppo Popolare Vicenza per un accordo in merito alle ricadute del Piano d'Impresa, che passa per 575 esuberi e la chiusura di 150 sportelli.

Lo annuncia la Uilca in una nota. Lo stop arriva dopo un incontro in cui «l'Azienda ha dichiarato non percorribili le proposte ricevute dal sindacato e deciso di sospendere il confronto per riconsiderare le modalità e i termini del suo prosieguo».

La posizione della banca, precisa il sindacato, «non esclude definitivamente la possibilità di giungere a un accordo nelle prossime settimane» ma è comunque «preoccupante, perché impedisce lo sviluppo di una dinamica di trattativa coerente con la necessità di dare risposte chiare e rapide ai lavoratori, in termini di tutele e di prospettive».

La Uilca «nelle scorse settimane ha più volte dichiarato la necessità di trovare soluzioni condivise in breve tempo, che dessero certezze ai lavoratori e alla stessa banca, con il fine di proiettarla verso il futuro e le importanti sfide che deve

affrontare, tra cui, in primo luogo, la trasformazione in società per Azioni e la relativa quotazione in Borsa».

Il sindacato, aggiunge il comunicato, «ha avanzato proposte concrete per garantire i lavoratori interessati al processo di uscita dall'azienda; per valorizzare, tutelare e supportare chi in servizio sta già operando in contesti di grande difficoltà, con carichi operativi sempre maggiori. La Uilca ha «quindi chiesto di definire, a fronte delle uscite di personale, un piano di assunzioni di giovani in grado di garantire il mantenimento dell'efficacia operativa della Banca, al centro anche di un profondo processo di riorganizzazione».

Intanto la neonata associazione «Futuro 150 - Soci Banca Popolare di Vicenza», in sintonia con il presidente Dolcetta, creata per rappresentare gli interessi di soci e azionisti, raggiunge i 100 associati. «In meno di un mese - dice il portavoce Andrea Beretta Zanoni - siamo passati da 22 soci fondatori a quasi 100 azionisti, che rappresentano circa il 2% delle azioni complessive».

«Un nocciolo duro - aggiunge - che si sta costituendo sul territorio, così come auspicato anche dal neopresidente Dolcetta: c'è un movimento di cittadini che si sta mobilitando e aggregando per fare massa critica e contribuire alla costruzione del futuro della Banca».

Giovedì 17 Dicembre 2015, 13:58



Pop.Vicenza: Uilca, istituto ha interrotto trattativa su esuberi

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 17 dic - Trattativa interrotta tra la Banca Popolare di Vicenza e i sindacati sulle ricadute occupazionali del nuovo piano d'impresa annunciato dall'istituto. Al termine dell'incontro odierno, annuncia il segretario nazionale della Uilca, Fulvio Furlan, "l'azienda ha dichiarato non percorribili le proposte ricevute dal sindacato e deciso di sospendere il confronto per riconsiderare le modalita' e i termini del suo prosieguo". La posizione, aggiunge, "non esclude definitivamente la possibilita' di giungere a un accordo nelle prossime settimane", ma viene definita "preoccupante, perche' impedisce lo sviluppo di una dinamica di trattativa coerente con la necessita' di dare risposte chiare e rapide ai lavoratori, in termini di tutele e di prospettive".

Com-Ppa-

(RADIOCOR) 17-12-15 13:48:05 (0329) 5 NNNN



Posted by admin on dicembre 17, 2015 at 1:20 pm

BPVI – Trattative bloccate, la UILCA esprime preoccupazione

“La trattativa nel Gruppo Popolare Vicenza per il raggiungimento di un accordo in merito alle ricadute del Piano d’Impresa si è interrotta dopo che, nella mattinata di oggi, giovedì 17 dicembre, l’Azienda ha dichiarato che le proposte ricevute dal sindacato non sono percorribili”. E’ quanto viene dichiarato dai rappresentanti UILCA (Coordinamento Gruppo Banca Popolare di Vicenza) in un comunicato.

“La delegazione della banca -continua il documento- ha così richiesto di sospendere il confronto per riconsiderarne le modalità e i termini. Una posizione che non rompe definitivamente la possibilità di giungere a un accordo nelle prossime settimane, ma che preoccupa, perché impedisce lo sviluppo di una dinamica di trattativa coerente con la necessità di dare risposte chiare e rapide ai lavoratori, in termini di tutele e di prospettive.

La Uilca nelle scorse settimane ha più volte sottolineato l’importanza di trovare soluzioni condivise in breve tempo, che dessero certezze alle lavoratrici e ai lavoratori e alla stessa banca, con il fine di proiettarla verso il futuro e le importanti sfide che deve affrontare, tra cui, in primo luogo, la trasformazione in Società per Azioni e la relativa quotazione in Borsa. La Uilca fin dalla presentazione del Piano d’Impresa ha evidenziato la propria disponibilità a discutere in merito al contenimento dei costi e agli esuberi del personale richiesti dall’Azienda, solo nell’ambito di un confronto finalizzato a trovare soluzioni funzionali a favorire il rilancio del Gruppo Popolare di Vicenza.

In questo contesto la Uilca ha avanzato proposte concrete per trovare soluzioni condivise; per garantire le lavoratrici e i lavoratori interessati al processo di uscita dall’Azienda; per valorizzare, tutelare e supportare chi in servizio sta già operando in contesti di grande difficoltà, con carichi operativi sempre maggiori e di fronte a una clientela che quotidianamente richiede rassicurazioni.

La Uilca ha quindi chiesto che, a fronte delle uscite di personale, vi fosse un piano di assunzioni di giovani, coerente con l’impianto sociale a favore dell’occupazione, condiviso nel recente rinnovo del Contratto Nazionale, e in grado di garantire il mantenimento dell’efficacia operativa della Banca, al centro anche di un profondo processo di riorganizzazione, nel cui ambito si realizza il piano di chiusura delle filiali attualmente in corso.

A sostegno di questo processo la Uilca ha dato disponibilità anche a valutare, pur mantenendo un impianto di accesso volontario al Fondo Esuberi, soluzioni per l’uscita del



personale diverse da quelle proposte dall'Azienda, in particolare con riferimento ai pensionamenti.

La Uilca ha inoltre:

- chiesto precisi impegni per attivare la Commissione appositamente prevista dal Protocollo sulle Relazioni Industriali del Gruppo in materia di politiche commerciali, per condividere sul tema e in riferimento al clima aziendale principi etici e morali di riferimento; per favorire rapporti corretti con la clientela e tra i dipendenti, evitando pressioni indebite; per impedire la possibilità che si intraprendano percorsi di massimizzazione del profitto a breve termine attraverso logiche speculative e finanziarie rischiose e pericolose;
- espresso contrarietà rispetto all'esclusione dall'accordo di misure per governare in modo condiviso il percorso di ricollocazione del personale conseguente alle chiusure di filiali e anche le dinamiche di mobilità territoriale e di ridefinizione delle mansioni, per non lasciare tale questione nella sola discrezione dell'Azienda, che in tema di demansionamenti oggi può usufruire della deregolamentazione introdotta con le previsioni di legge inserite con il Jobs Act;
- proposto di definire in futuro un Premio relativo al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa una volta concluso.

Di fronte alla possibilità di sviluppare il confronto, condividere soluzioni su queste materie, dare certezze ai lavoratori e definire basi condivise per sostenere il rilancio futuro del Gruppo, i vertici aziendali hanno preferito segnare le distanze tra le parti, interrompendo la trattativa, allungando i tempi per definire un accordo. Una situazione che lascia uno scenario di incertezza rispetto al quale la Uilca esprime forte preoccupazione e chiede che quanto prima vi siano segnali dai vertici Aziendali per consentire una proficua ripresa del confronto, trovare soluzioni condivise, dare concrete prospettive future ai lavoratori e sostenere il processo di rilancio dell'Azienda. Il prossimo appuntamento potrebbe essere il 19 gennaio 2016.



Quotidiano | Categorie: Economia&Aziende, Lavoro

Popolare di Vicenza, UILCA: preoccupazione per trattativa interrotta dalla banca

Di Redazione VicenzaPiù | 17 dicembre 2015 16:25 |

UILCA, coordinamento Gruppo Banca Popolare di Vicenza

La trattativa nel Gruppo Popolare Vicenza per il raggiungimento di un accordo in merito alle ricadute del Piano d'Impresa si è interrotta dopo che, nella mattinata di oggi, giovedì 17 dicembre, l'Azienda ha dichiarato che le proposte ricevute dal sindacato non sono percorribili. La delegazione della banca ha così richiesto di sospendere il confronto per riconsiderarne le modalità e i termini.

Una posizione che non rompe definitivamente la possibilità di giungere a un accordo nelle prossime settimane, ma che preoccupa, perché impedisce lo sviluppo di una dinamica di trattativa coerente con la necessità di dare risposte chiare e rapide ai lavoratori, in termini di tutele e di prospettive.

La Uilca nelle scorse settimane ha più volte sottolineato l'importanza di trovare soluzioni condivise in breve tempo, che dessero certezze alle lavoratrici e ai lavoratori e alla stessa banca, con il fine di proiettarla verso il futuro e le importanti sfide che deve affrontare, tra cui, in primo luogo, la trasformazione in Società per Azioni e la relativa quotazione in Borsa.

La Uilca fin dalla presentazione del Piano d'Impresa ha evidenziato la propria disponibilità a discutere in merito al contenimento dei costi e agli esuberanti del personale richiesti dall'Azienda, solo nell'ambito di un confronto finalizzato a trovare soluzioni funzionali a favorire il rilancio del Gruppo Popolare di Vicenza. In questo contesto la Uilca ha avanzato proposte concrete per trovare soluzioni condivise; per garantire le lavoratrici e i lavoratori interessati al processo di uscita dall'Azienda; per valorizzare, tutelare e supportare chi in servizio sta già operando in contesti di grande difficoltà, con carichi operativi sempre maggiori e di fronte a una clientela che quotidianamente richiede rassicurazioni.

La Uilca ha quindi chiesto che, a fronte delle uscite di personale, vi fosse un piano di assunzioni di giovani, coerente con l'impianto sociale a favore dell'occupazione, condiviso nel recente rinnovo del Contratto Nazionale, e in

grado di garantire il mantenimento dell'efficacia operativa della Banca, al centro anche di un profondo processo di riorganizzazione, nel cui ambito si realizza il piano di chiusura delle filiali attualmente in corso.

A sostegno di questo processo la Uilca ha dato disponibilità anche a valutare, pur mantenendo un impianto di accesso volontario al Fondo Esuberi, soluzioni per l'uscita del personale diverse da quelle proposte dall'Azienda, in particolare con riferimento ai pensionamenti.

La Uilca ha inoltre:

- chiesto precisi impegni per attivare la Commissione appositamente prevista dal Protocollo sulle Relazioni Industriali del Gruppo in materia di politiche commerciali, per condividere sul tema e in riferimento al clima aziendale principi etici e morali di riferimento; per favorire rapporti corretti con la clientela e tra i dipendenti, evitando pressioni indebite; per impedire la possibilità che si intraprendano percorsi di massimizzazione del profitto a breve termine attraverso logiche speculative e finanziarie rischiose e pericolose;
- espresso contrarietà rispetto all'esclusione dall'accordo di misure per governare in modo condiviso il percorso di ricollocazione del personale conseguente alle chiusure di filiali e anche le dinamiche di mobilità territoriale e di ridefinizione delle mansioni, per non lasciare tale questione nella sola discrezione dell'Azienda, che in tema di demansionamenti oggi può usufruire della deregolamentazione introdotta con le previsioni di legge inserite con il Jobs Act;
- proposto di definire in futuro un Premio relativo al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa una volta concluso.

Di fronte alla possibilità di sviluppare il confronto, condividere soluzioni su queste materie, dare certezze ai lavoratori e definire basi condivise per sostenere il rilancio futuro del Gruppo, i vertici aziendali hanno preferito segnare le distanze tra le parti, interrompendo la trattativa, allungando i tempi per definire un accordo.

Una situazione che lascia uno scenario di incertezza rispetto al quale la Uilca esprime forte preoccupazione e chiede che quanto prima vi siano segnali dai vertici Aziendali per consentire una proficua ripresa del confronto, trovare soluzioni condivise, dare concrete prospettive future ai lavoratori e sostenere il processo di rilancio dell'Azienda.

Il prossimo appuntamento potrebbe essere il 19 gennaio 2016.





Popolare di Vicenza, interrotta la trattativa con la Uilca

[Redazione](#) 17 dicembre 2015 [Economia](#), [Lavoro](#)

Battuta d'arresto nelle trattative tra il sindacato dei lavoratori bancari Uilca e i vertici della Banca Popolare di Vicenza. Tutto questo, spiega la Uilca, è avvenuto dopo che, nella mattinata di oggi, l'azienda ha dichiarato che le proposte ricevute dal sindacato non sono percorribili. "La delegazione della banca – spiega il sindacato – ha così richiesto di sospendere il confronto per riconsiderarne le modalità e i termini. Una posizione che non rompe definitivamente la possibilità di giungere a un accordo nelle prossime settimane, ma che preoccupa, perché impedisce lo sviluppo di una dinamica di trattativa coerente con la necessità di dare risposte chiare e rapide ai lavoratori, in termini di tutele e di prospettive".

La Uilca ricorda anche di aver, nelle scorse settimane, più volte sottolineato "l'importanza di trovare soluzioni condivise in breve tempo, che dessero certezze alle lavoratrici e ai lavoratori e alla stessa banca, per proiettarla verso il futuro e le importanti sfide che deve affrontare, tra cui, in primo luogo, la trasformazione in Spa con la relativa quotazione in borsa. La Uilca fin dalla presentazione del Piano d'impresa ha evidenziato la propria disponibilità a discutere in merito al contenimento dei costi e agli esuberi del personale richiesti

dall'azienda, solo nell'ambito di un confronto finalizzato a trovare soluzioni funzionali a favorire il rilancio del Gruppo”.

“In questo contesto – prosegue la Uilca – abbiamo avanzato proposte concrete per trovare soluzioni condivise; per garantire le lavoratrici e i lavoratori interessati al processo di uscita dall'azienda; per valorizzare, tutelare e supportare chi in servizio sta già operando in contesti di grande difficoltà, con carichi operativi sempre maggiori e di fronte a una clientela che quotidianamente richiede rassicurazioni. La Uilca ha quindi chiesto che, a fronte delle uscite di personale, vi fosse un piano di assunzioni di giovani, coerente con l'impianto sociale a favore dell'occupazione, condiviso nel recente rinnovo del contratto nazionale di lavoro, e in grado di garantire il mantenimento dell'efficacia operativa della banca, al centro anche di un processo di riorganizzazione, nel cui ambito si realizza il piano di chiusura delle filiali attualmente in corso”.

A sostegno di questo processo la Uilca ha dato disponibilità anche a valutare, pur mantenendo un impianto di accesso volontario al Fondo esuberi, soluzioni per l'uscita del personale diverse da quelle proposte dall'azienda, in particolare riferendosi ai pensionamenti. “Di fronte alla possibilità di sviluppare il confronto – conclude quindi amaramente il sindacato -, condividere soluzioni su queste materie, dare certezze ai lavoratori e definire basi condivise, i vertici aziendali hanno preferito segnare le distanze e interrompere la trattativa. Una situazione che lascia uno scenario di incertezza rispetto al quale è forte la preoccupazione”. Il prossimo incontro potrebbe esserci il 19 gennaio.



BpVi, interrotta trattativa su 575 esuberi



La **trattativa** in **Banca Popolare di Vicenza** per il raggiungimento di un accordo in merito alle ricadute del Piano d'Impresa, che passa per **575 esuberi** e la **chiusura di 150 sportelli**, si è **interrotta**. Lo annuncia la **UILCA** in una nota. Lo stop arriva dopo un incontro in cui «l'Azienda ha dichiarato **non percorribili le proposte ricevute dal sindacato** e deciso di sospendere il confronto per riconsiderare le modalità e i termini del suo prosieguo». La posizione della banca, precisa il sindacato, «non esclude definitivamente la possibilità di giungere a un accordo nelle prossime settimane» ma è comunque «preoccupante, perché impedisce lo sviluppo di una dinamica di trattativa coerente con la necessità di dare risposte chiare e rapide ai lavoratori, in termini di tutele e di prospettive».

La Uilca «nelle scorse settimane ha più volte dichiarato la necessità di trovare soluzioni condivise in breve tempo, che dessero certezze ai lavoratori e alla stessa banca, con il fine di proiettarla verso il futuro e le importanti sfide che deve affrontare, tra cui, in primo luogo, la trasformazione in società per Azioni e la relativa quotazione in Borsa». Il sindacato, aggiunge il comunicato, «ha avanzato **proposte concrete** per garantire i lavoratori interessati al processo di uscita dall'azienda; per valorizzare, tutelare e supportare chi in servizio sta già operando in contesti di grande difficoltà, con carichi operativi sempre maggiori». La Uilca ha quindi chiesto di «definire, a fronte delle uscite di personale, un piano di **assunzioni di giovani** in grado di garantire il mantenimento dell'efficacia operativa della Banca, al centro anche di un profondo processo di riorganizzazione».



Sindacati**ANCORA NIENTE
ACCORDO**

«Ottavo incontro. Malgrado la nostra determinazione a raggiungere un accordo concludiamo l'anno con un nulla di fatto». Il tavolo tra sindacati e BpVi sul piano industriale è aggiornato al 18 e 19 gennaio 2016.

«Vogliamo - scrivono Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil, Unisin - poter finalizzare un accordo che consenta un'uscita volontaria ed incentivata ai colleghi aventi diritto ma soprattutto tutelare chi resta». Torno ad insistere sulle «azioni di responsabilità verso il "vecchio" management e cda» e «sulla difesa dei colleghi (estranei ad ogni responsabilità) coinvolti in vicende giudiziarie anche su iniziativa della clientela». Da parte sua la UILCA, tramite il segretario nazionale Fulvio Furlan, afferma che «l'azienda ha dichiarato non percorribili le proposte ricevute dal sindacato e deciso di sospendere il confronto per riconsiderare le modalità e i termini del suo proseguimento». La posizione viene definita «preoccupante, perchè impedisce lo sviluppo di una dinamica di trattativa coerente con la necessità di dare risposte rapide».



La sede della Banca Popolare di Vicenza in via Framarin

nessi rischi di contenzioso con la clientela» potrebbero «generare passività allo stato valutate come possibili». Ma al momento «non sono stati previsti specifici accantonamenti», in quanto il Cda non è ancora «in possesso del rapporto riguardante l'accertamento condotto da Bce nel periodo dal 4 maggio al 23 ottobre».

In Veneto spunta una commissione d'inchiesta

La proposta della maggioranza per far luce sulle vicende che hanno coinvolto i due istituti

► VENEZIA

La Regione Veneto istituisce una «Commissione d'inchiesta per far luce sui gravi fatti riguardanti in particolare Veneto Banca e Popolare Vicenza».

Lo chiedono con una mozione i capigruppo di Lega nord e Lista Zaia, Nicola Finco e Silvia Rizzotto. La Commissione potrà acquisire dati e informazioni riguardanti i 205.000 correntisti e il numero delle loro azioni, ascoltandoli in audizione e verificando le modalità con cui sono stati offerti e ceduti i

pacchetti azionari e obbligazionari.

La Commissione, che durerà due mesi, sarà composta da 9 consiglieri regionali, 5 di maggioranza e 4 di minoranza (uno dei quali avrà la presidenza). «La Regione oggi può costituire la piattaforma giusta su cui dialogare, acquisendo la documentazione necessaria (soprattutto sui grandi movimenti azionari degli ultimi mesi) e facendo incontrare correntisti, obbligazionisti, imprese e amministratori» spiegano i proponenti.

Bpvi, stop alla trattativa sugli esuberanti

Nessun accordo per la gestione di 575 uscite dal lavoro. Tutto rinviato a gennaio

► VICENZA

In Banca Popolare di Vicenza stop alla trattativa tra azienda e sindacati sulla gestione dei 575 esuberanti. Nessuna intesa ieri al termine dell'incontro, e tutto rinviato al 19 gennaio.

A dirlo sono le organizzazioni sindacali Fabi, First, Fisac, Unisin e **UILCA**. «L'azienda - spiega anche a nome dei colleghi il segretario nazionale della **UILCA** Fulvio Furlan - ha dichiarato non percorribili le proposte ricevute da noi e deciso di sospendere il confronto per riconsiderare le modalità e i termini del suo prosieguo».

«Una posizione che non esclude definitivamente la possibilità di giungere a un accordo nelle prossime settimane, ma preoccupante, perché impedisce lo sviluppo di una dinamica di trattativa coerente con la necessità di dare risposte chiare e rapide ai lavoratori, in termini di tutele e di prospettive» prosegue il sindacalista.

«Noi chiediamo che, chi è stato da sempre preposto a gestire l'intera divisione risorse e che,



Uno sportello della Banca Popolare di Vicenza

avendo ricoperto anche altri prestigiosi incarichi (che consideriamo tra i responsabili della situazione in cui versiamo), veda interrotto il suo percorso all'interno del Gruppo - scrivono Favi, First, Fisac e Unisin - Particolarmente grave sarebbe se così non fosse». «Questo non è un

gioco e in ballo c'è il futuro dei lavoratori e delle loro famiglie. Vogliamo poter finalizzare un accordo che consenta un'uscita volontaria ed incentivata ai colleghi aventi diritto ma soprattutto vogliamo tutelare chi resta in un momento così incerto e delicato. Non rinunceremo - spiega-

no - a insistere sulle azioni di responsabilità verso il «vecchio» management e Cda, alla difesa dei colleghi (estranei ad ogni responsabilità) che sono stati o saranno coinvolti in vicende giudiziarie anche su iniziativa della clientela».

Le sigle sindacali dichiarano di essere sempre state disponibili a discutere in merito al contenimento dei costi e agli esuberanti del personale richiesti da BpVi, ma solo «nell'ambito di un confronto finalizzato a trovare soluzioni funzionali a favorire il rilancio del Gruppo». Tra le richieste avanzate, anche un piano di assunzioni a fronte delle uscite di personale, tale da garantire il mantenimento dell'efficacia operativa della Banca, oltre a «precisi impegni per condividere principi etici e morali di riferimento in merito al clima aziendale e in tema di politiche commerciali per favorire rapporti corretti con la clientela e tra i dipendenti, per evitare pressioni indebite; per impedire la possibilità che si intraprendano logiche speculative e finanziarie rischiose e pericolose». (e.d.g.)

Bpvi: uilca, istituto ha interrotto trattativa su esuberi



Milano, 17 dic. (AdnKronos) - Trattativa interrotta con il sindacato sugli esuberi alla Popolare di Vicenza. Lo rende noto la Uilca, a seguito dell'incontro di oggi. "L'azienda - riferisce - ha dichiarato non percorribili le proposte ricevute dal sindacato e deciso di sospendere il confronto per riconsiderare le modalita e

i termini del suo prosieguo".

Secondo il sindacato, si tratta di una posizione "che non esclude definitivamente la possibilita di giungere a un accordo nelle prossime settimane, ma preoccupante, perche impedisce lo sviluppo di una dinamica di trattativa coerente con la necessita di dare risposte chiare e rapide ai lavoratori, in termini di tutele e di prospettive".

Nel suo piano, presentato a fine settembre, la popolare vicentina aveva confermato la chiusura di 150 sportelli e previsto una riduzione di organico pari a 575 persone.

(Adnkronos)

